



IL SISTEMA DELL'ACCOGLIENZA
DI TRIESTE:
REPORT STATISTICO 2022



(dati flusso al 31/12/2022)

I NUMERI DELL'ACCOGLIENZA



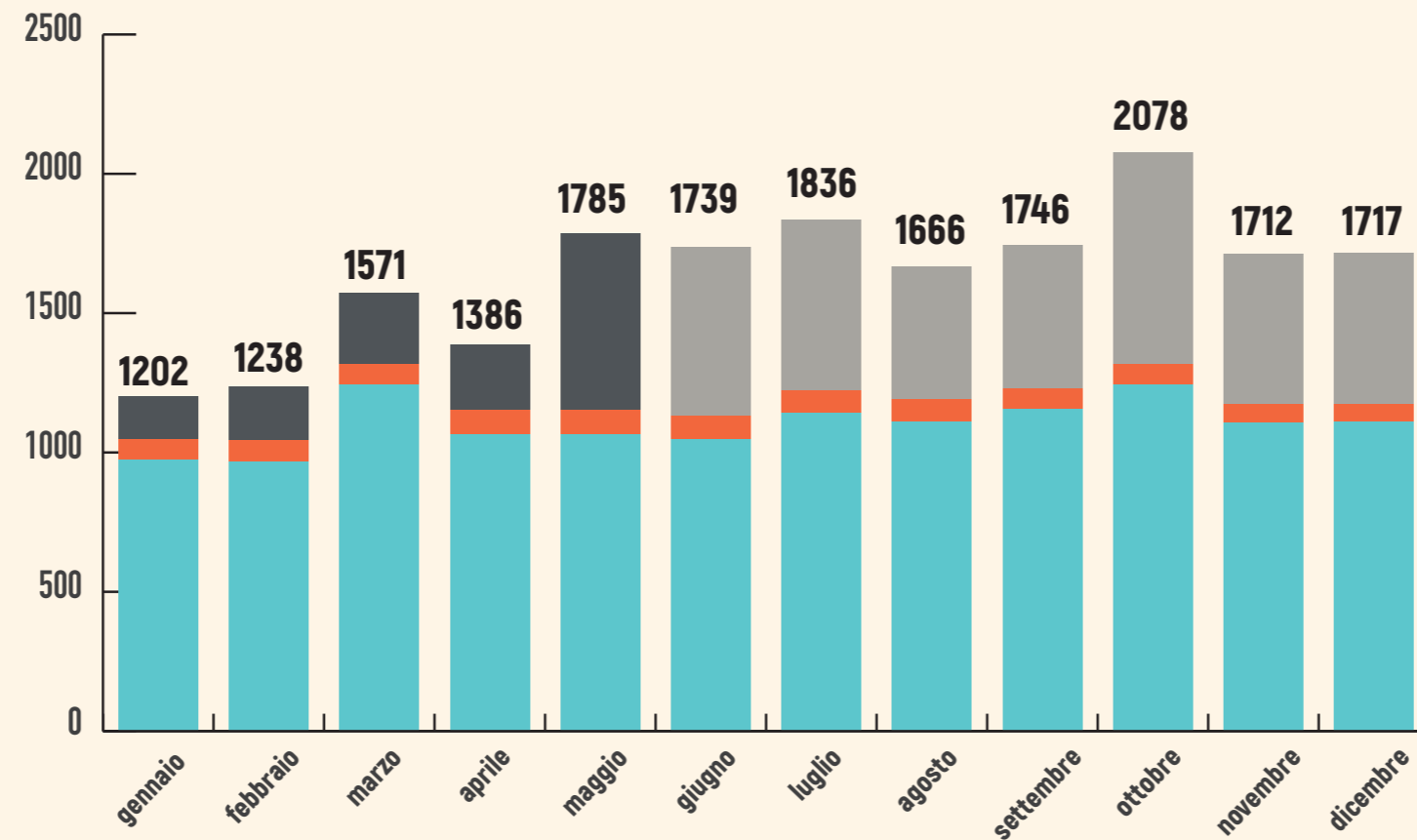
Totale presenze per provenienza 6427

Pakistan	3185
Ucraina	530
Afghanistan	522
Bangladesh	514
Iraq	342
Kosovo	186
India	179
Nepal	157
Turchia	157
Serbia	108
Macedonia	77
Iran	64
Georgia	41
Nigeria	41
Colombia	31
Algeria	30
Siria	30
Egitto	25
Marocco	23
Albania	22
Burundi	20
Cuba	20
Venezuela	18
Ghana	16
Palestina	12
Tunisia	12
Senegal	8
Togo	8
Bosnia ed Erzegovina	7
Armenia	6
Bielorussia	4
Camerun	4
Gambia	3
Libia	3
Mali	3
Cina	2
Libano	2
Rep. Democratica del Congo	2
Somalia	2
Angola	1
Azerbaigian	1
Costa d'Avorio	1
Etiopia	1
Guinea	1
Mauritania	1
Moldavia	1
Niger	1
Russia	1
Thailandia	1
Uzbekistan	1

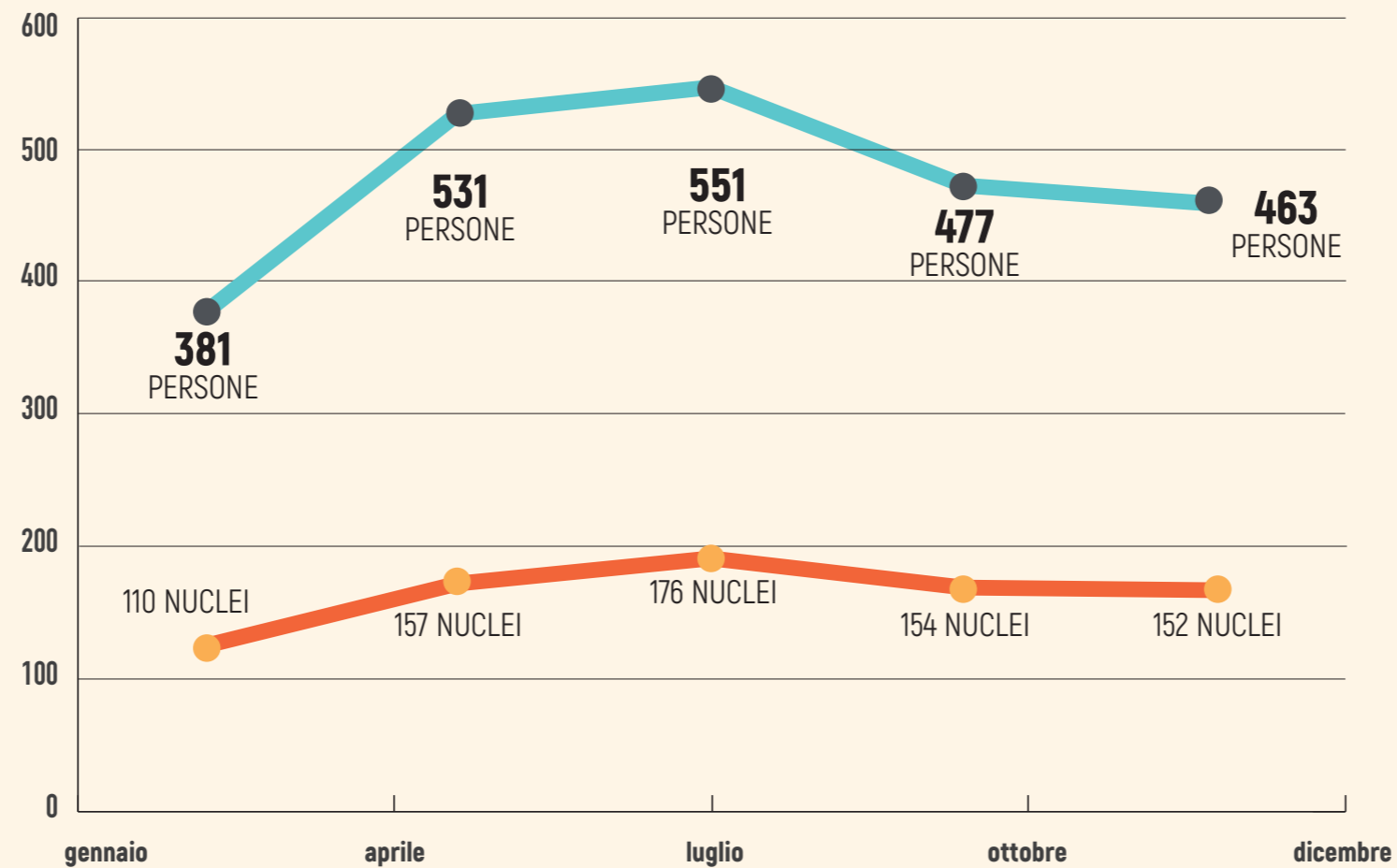
TREND PRESENZE

FLUSSO CAS FLUSSO SAI ISOLAMENTO STRUTTURA PRIMA ACCOGLIENZA (CAMPO SACRO)

FLUSSO PRESENZE MENSILI

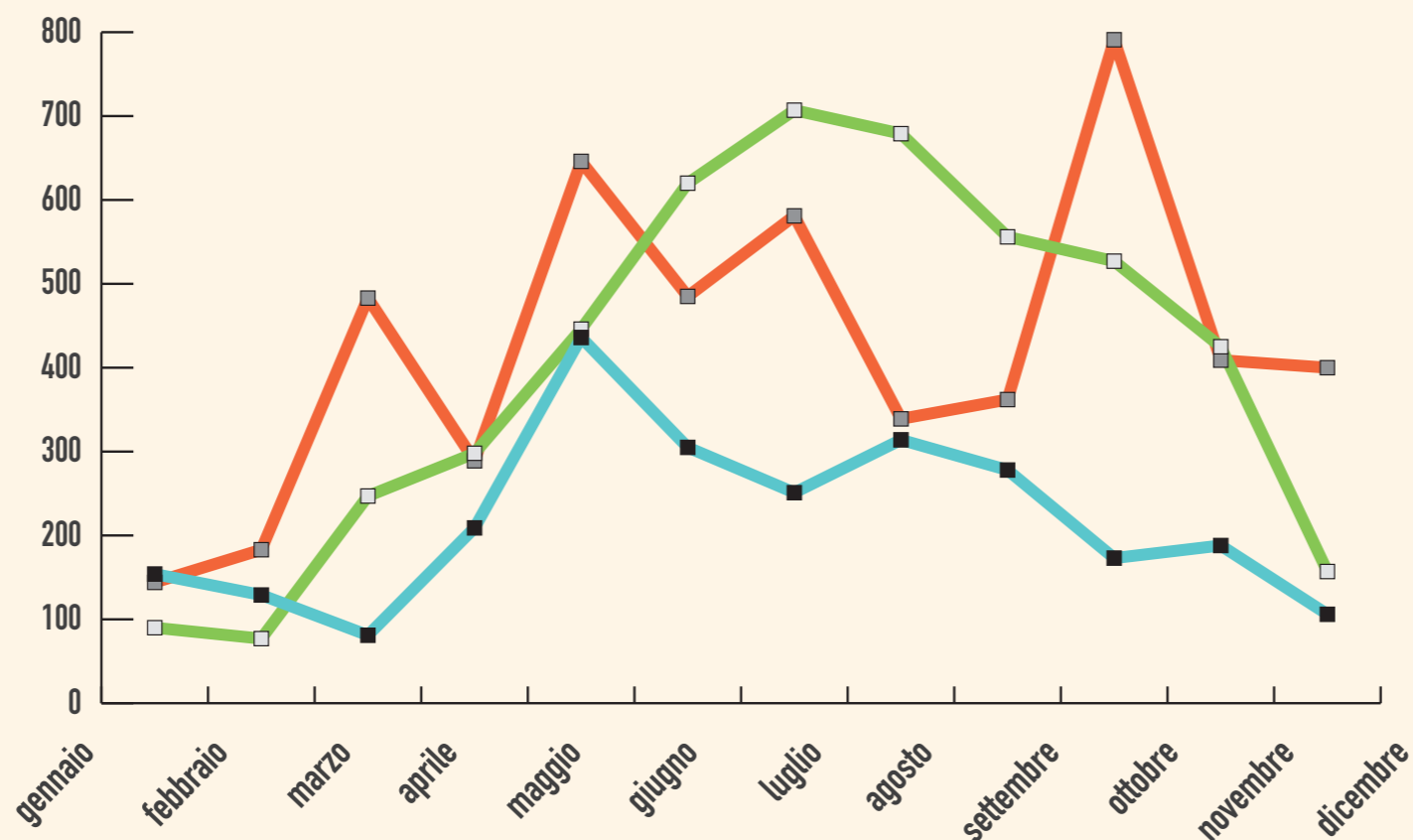


SITUAZIONE NUCLEI



ACCOGLIENZE E TRASFERIMENTI

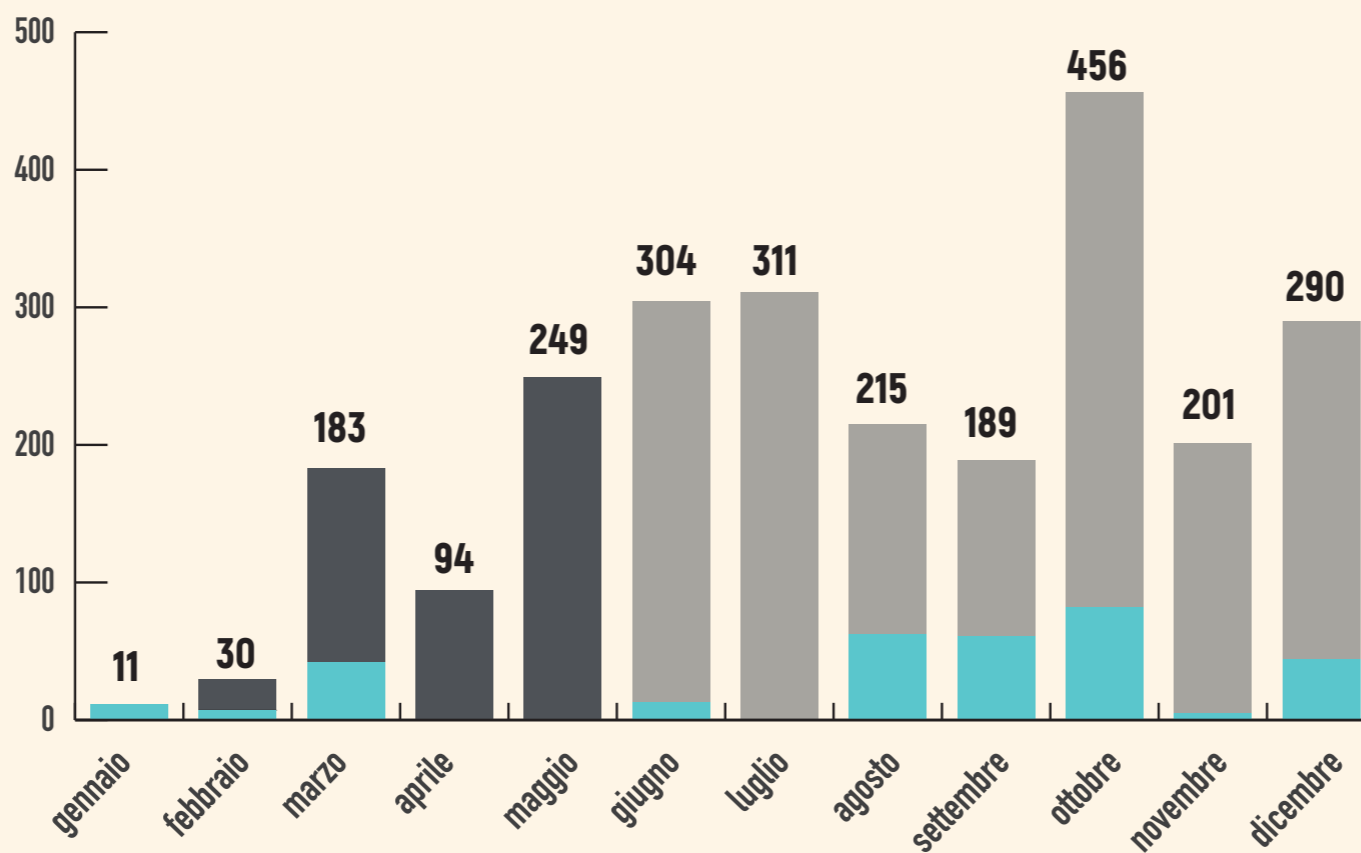
CONFRONTO NUMERO NUOVI ACCOLTI 2020, 2021 E 2022



2020 2021 2022

	2020	2021	2022
Gennaio	154	90	144
Febbraio	129	77	183
Marzo	81	247	483
Aprile	209	298	289
Maggio	436	446	646
Giugno	305	620	485
Luglio	251	707	581
Agosto	314	679	339
Settembre	278	556	362
Ottobre	173	527	791
Novembre	188	425	409
Dicembre	106	157	400
TOTALE	2.624	4.829	5.112

TREND TRASFERIMENTI FUORI TRIESTE 2022



TRASFERIMENTI FUORI TRIESTE PER MESE

Gennaio	11
Febbraio	30
Marzo	183
Aprile	94
Maggio	249
Giugno	304
Luglio	311
Agosto	215
Settembre	189
Ottobre	456
Novembre	201
Dicembre	290
TOTALE	2.533

CAS ISOLAMENTO STRUTTURA PRIMA ACCOGLIENZA CAMPO SACRO

TRASFERIMENTI
DA STRUTTURE
COLLETTIVE A CAS TRIESTE

414

TOTALE ACCOLTI 2022

5.112

DI CUI

NUOVI NATI

8

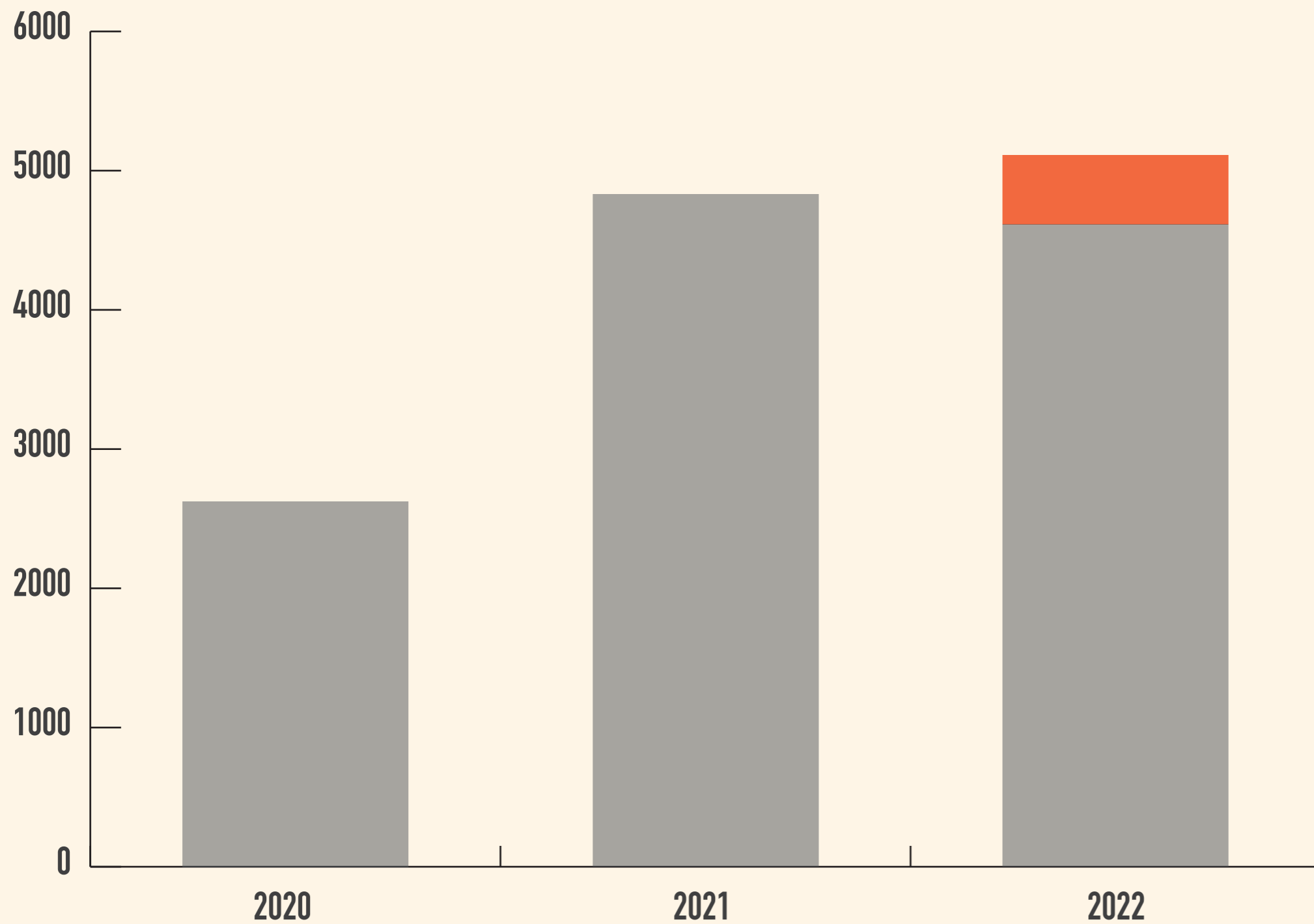
UCRAINI

497

EX MSNA

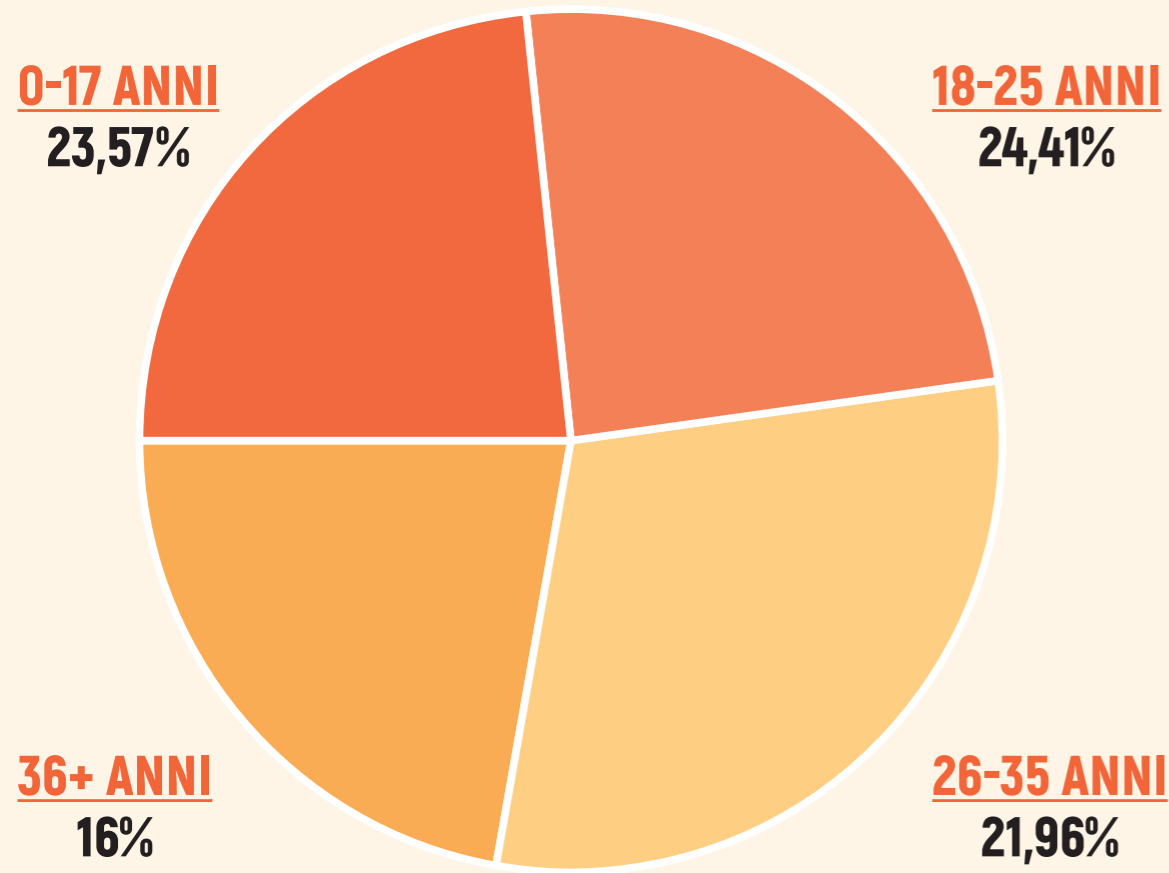
54

CONFRONTO ACCOLTI 2020-2021-2022

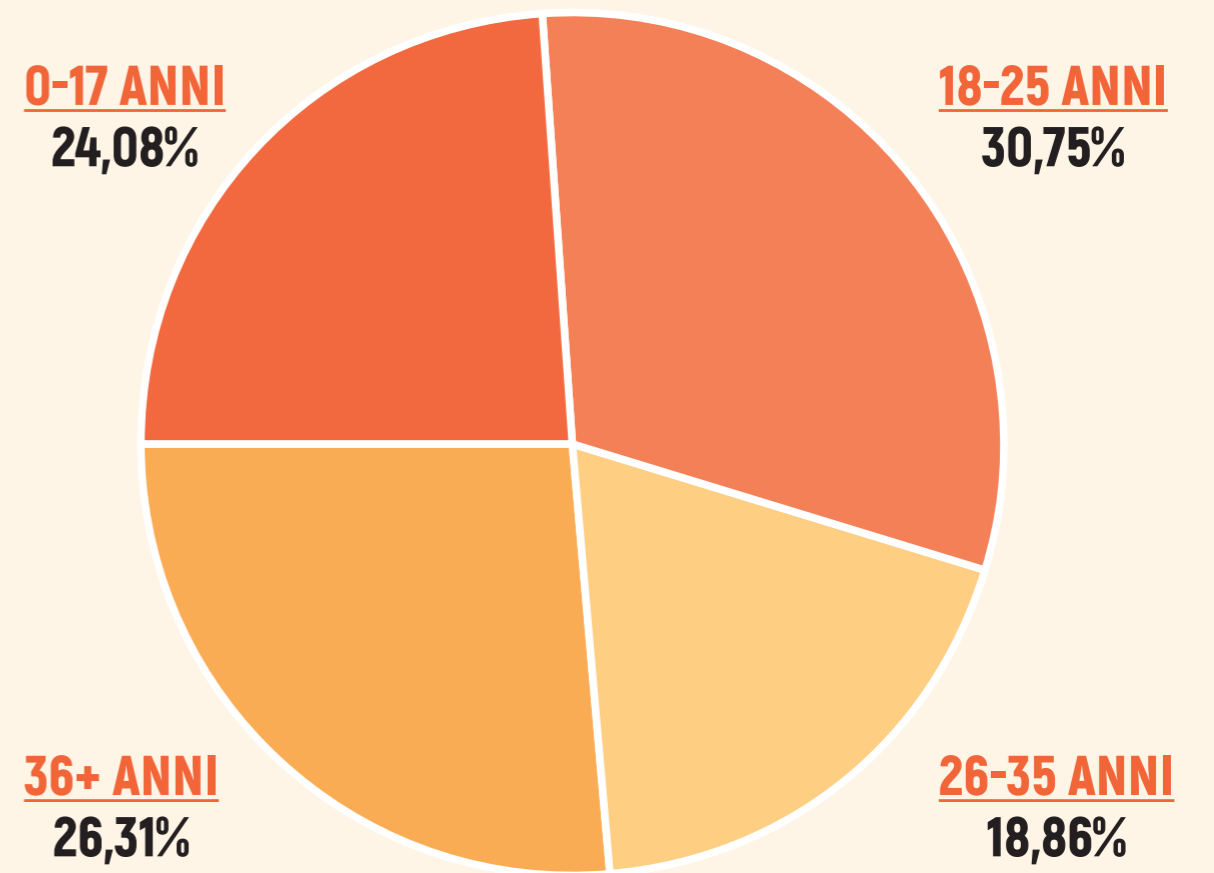


 **UCRAINI**  **NUOVE ACCOGLIENZE**

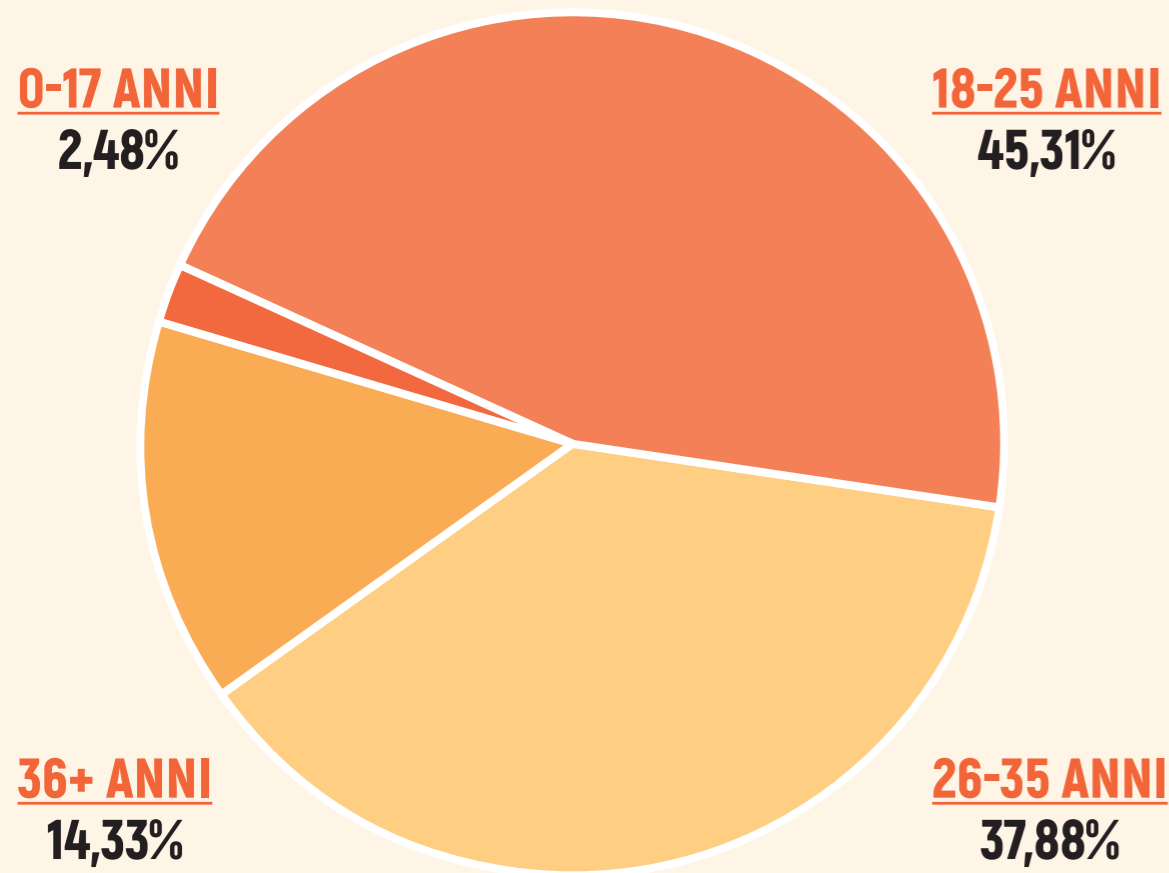
ETÀ MEDIA CAS



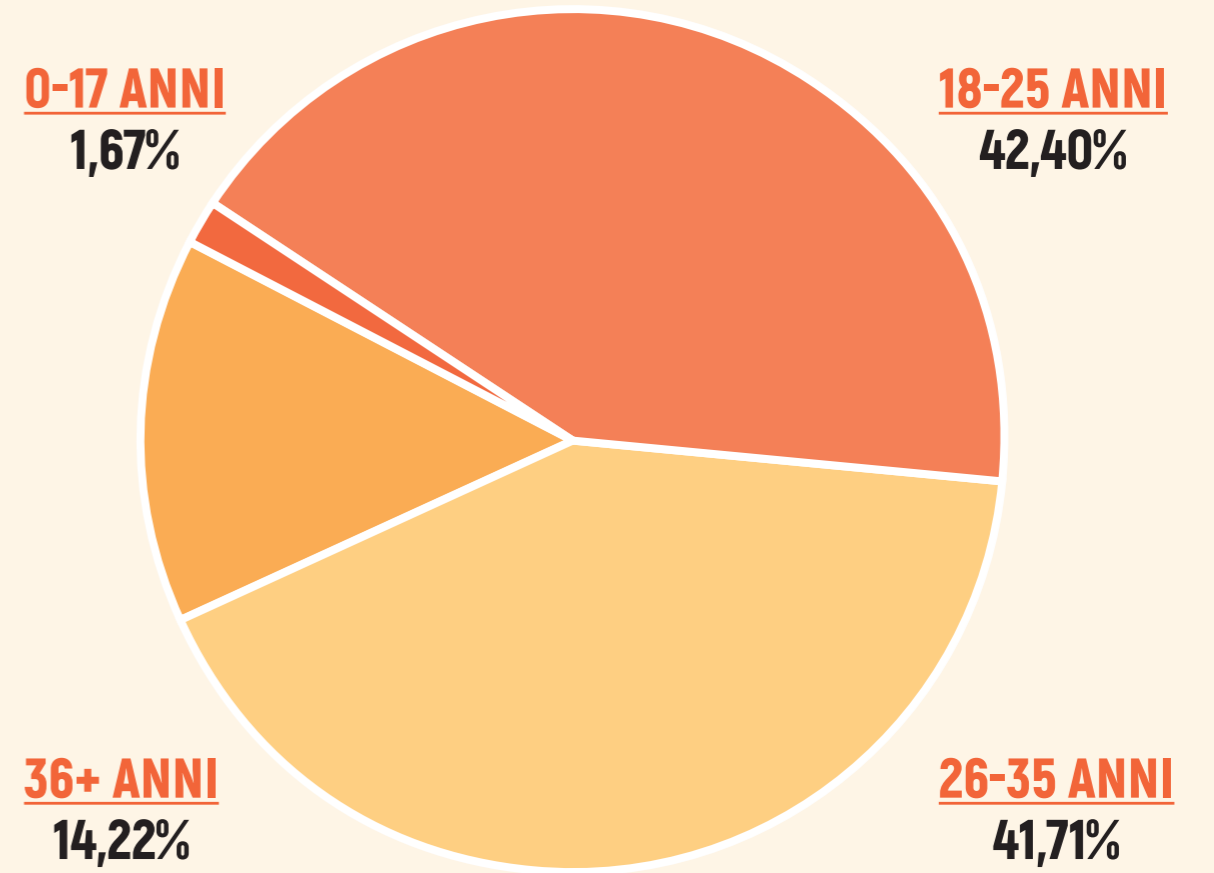
ETÀ MEDIA SAI



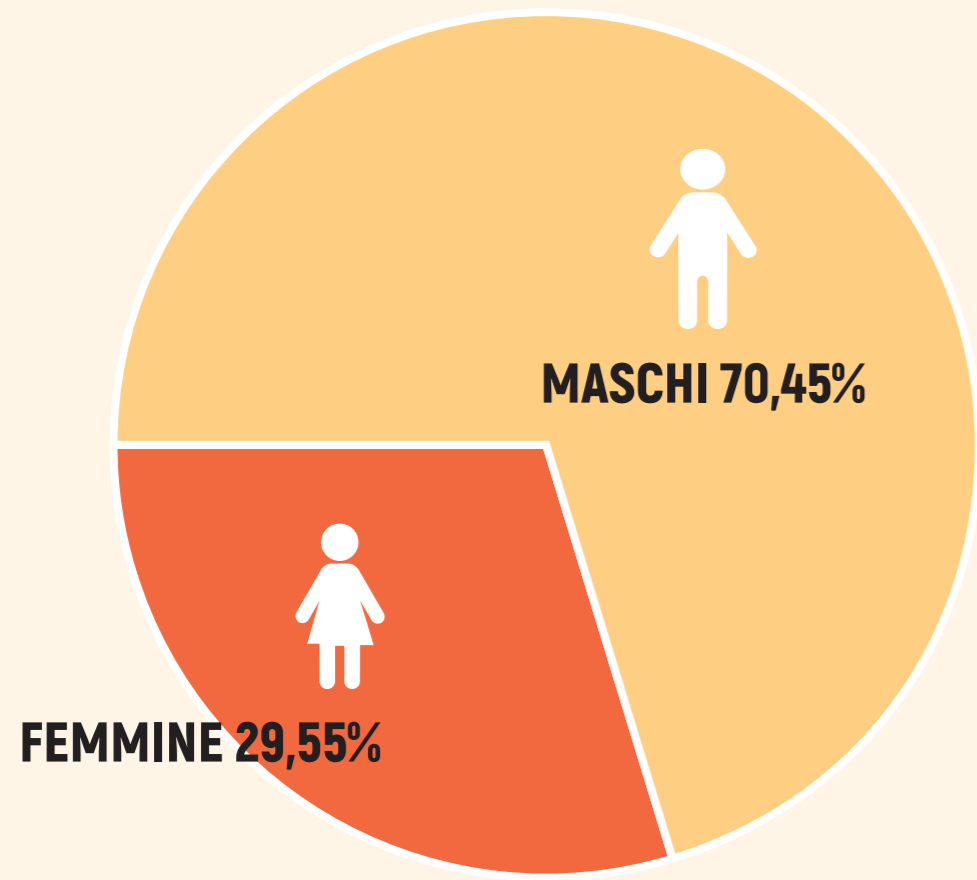
ETÀ MEDIA ISOLAMENTO FIDUCIARIO



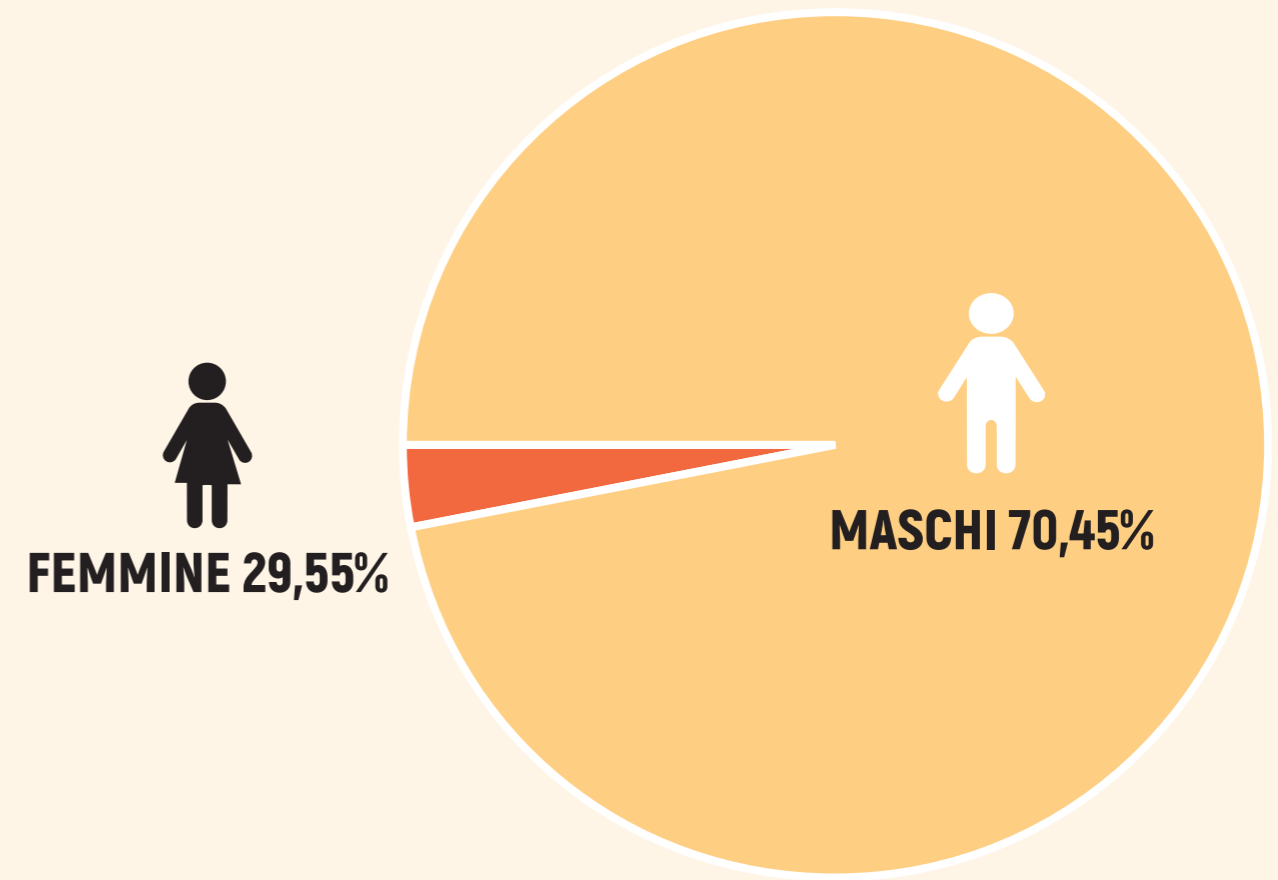
**ETÀ MEDIA STRUTTURA
PRIMA ACCOGLIENZA (CAMPO SACRO)**



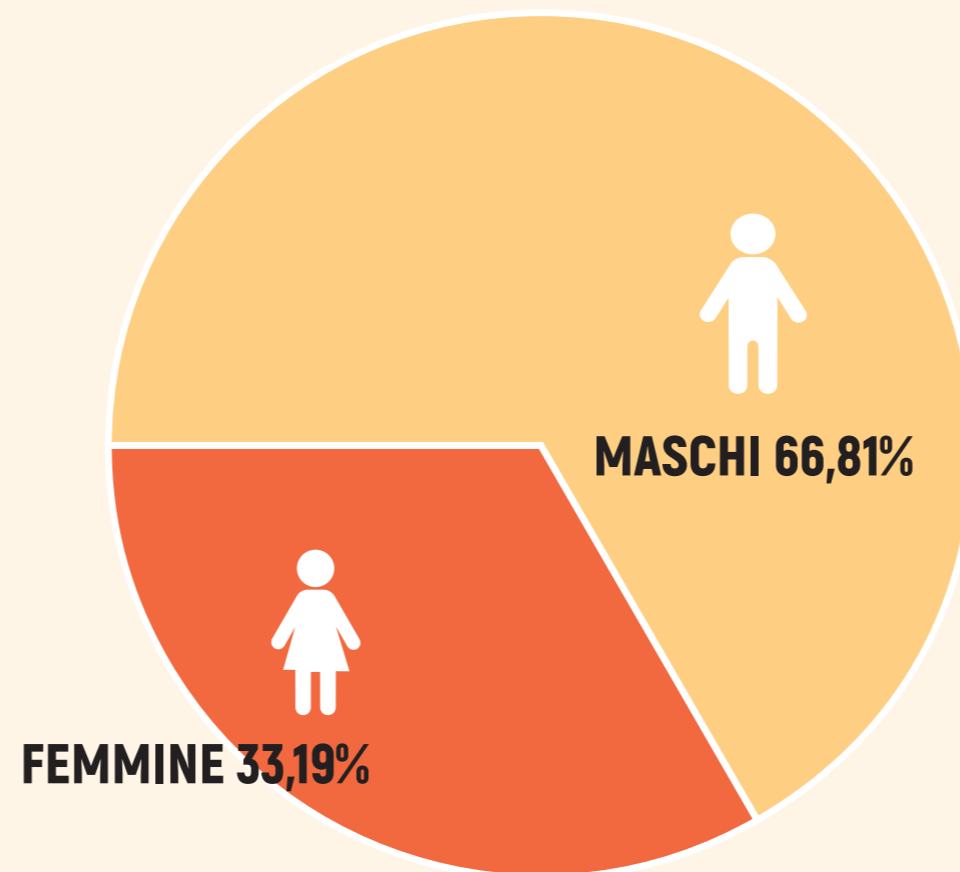
RAPPORTO M/F CAS



**RAPPORTO M/F STRUTTURA
PRIMA ACCOGLIENZA (CAMPO SACRO)**



RAPPORTO M/F SAI

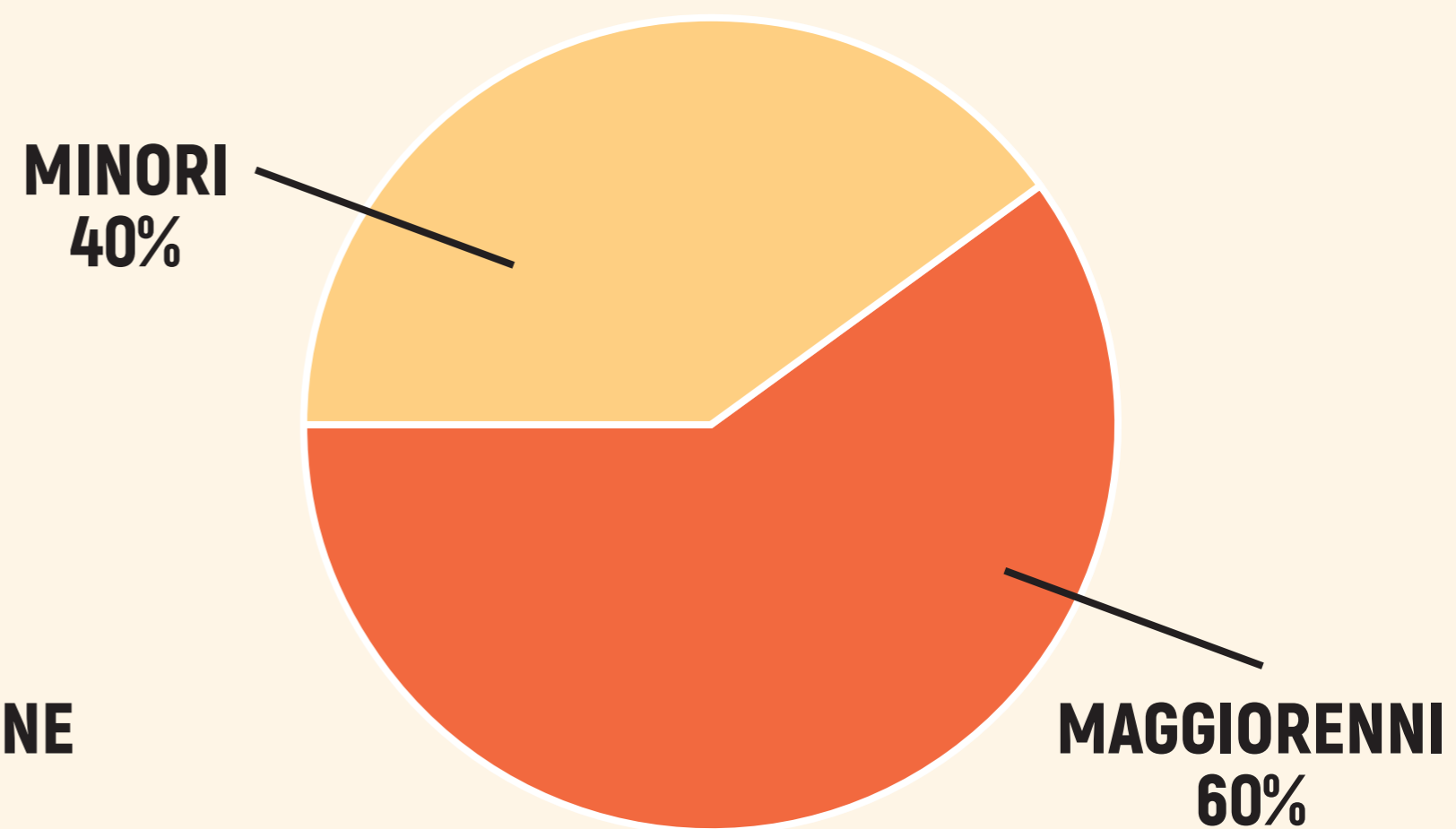
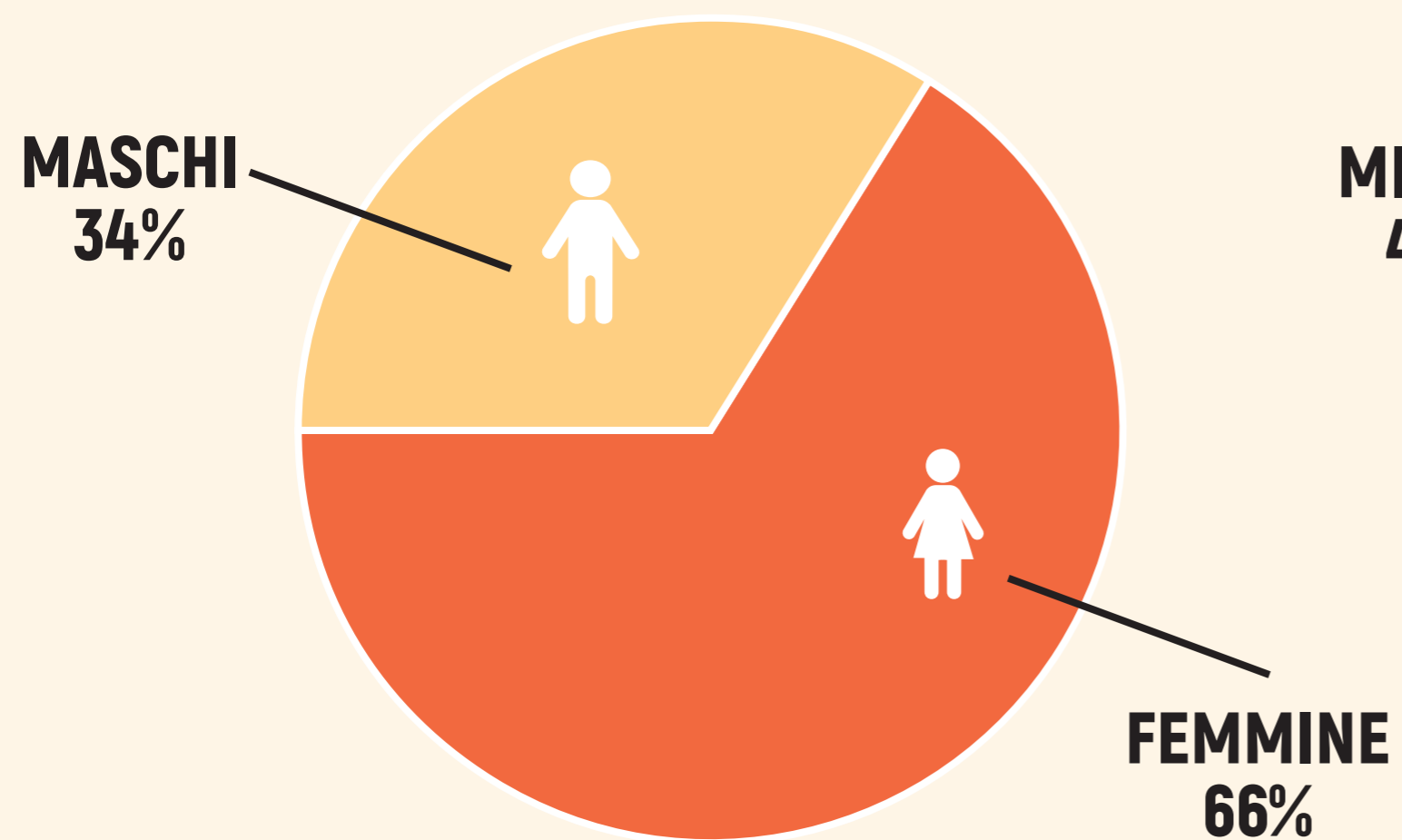


UCRAINI IN ACCOGLIENZA

ACCOGLIENZA

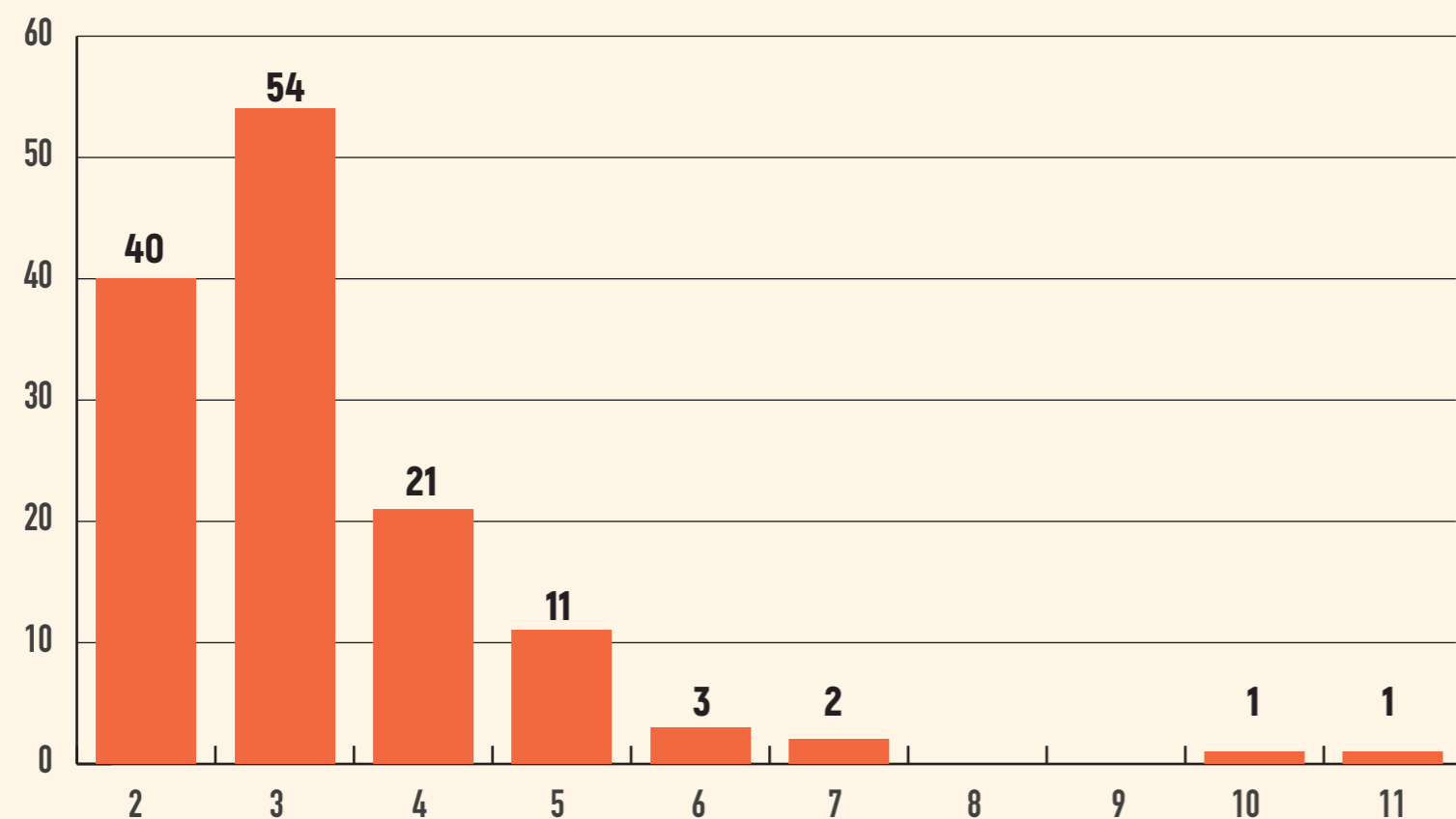
CITTADINANZA UCRAINA **TOTALE 497**

NUCLEI **TOTALE 133**

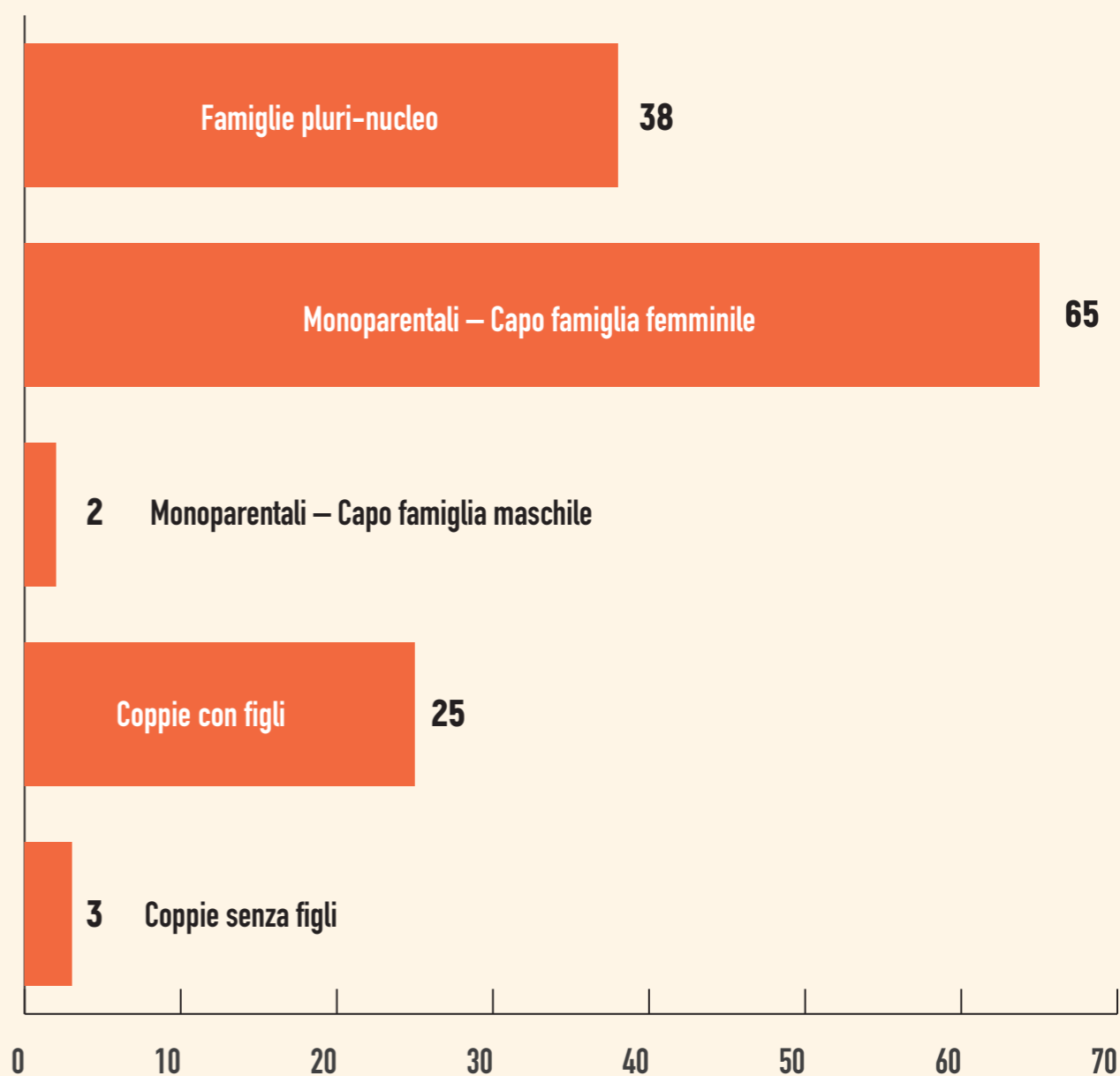


UCRAINI IN ACCOGLIENZA

NUMERO FAMIGLIE PER NUMERO COMPONENTI

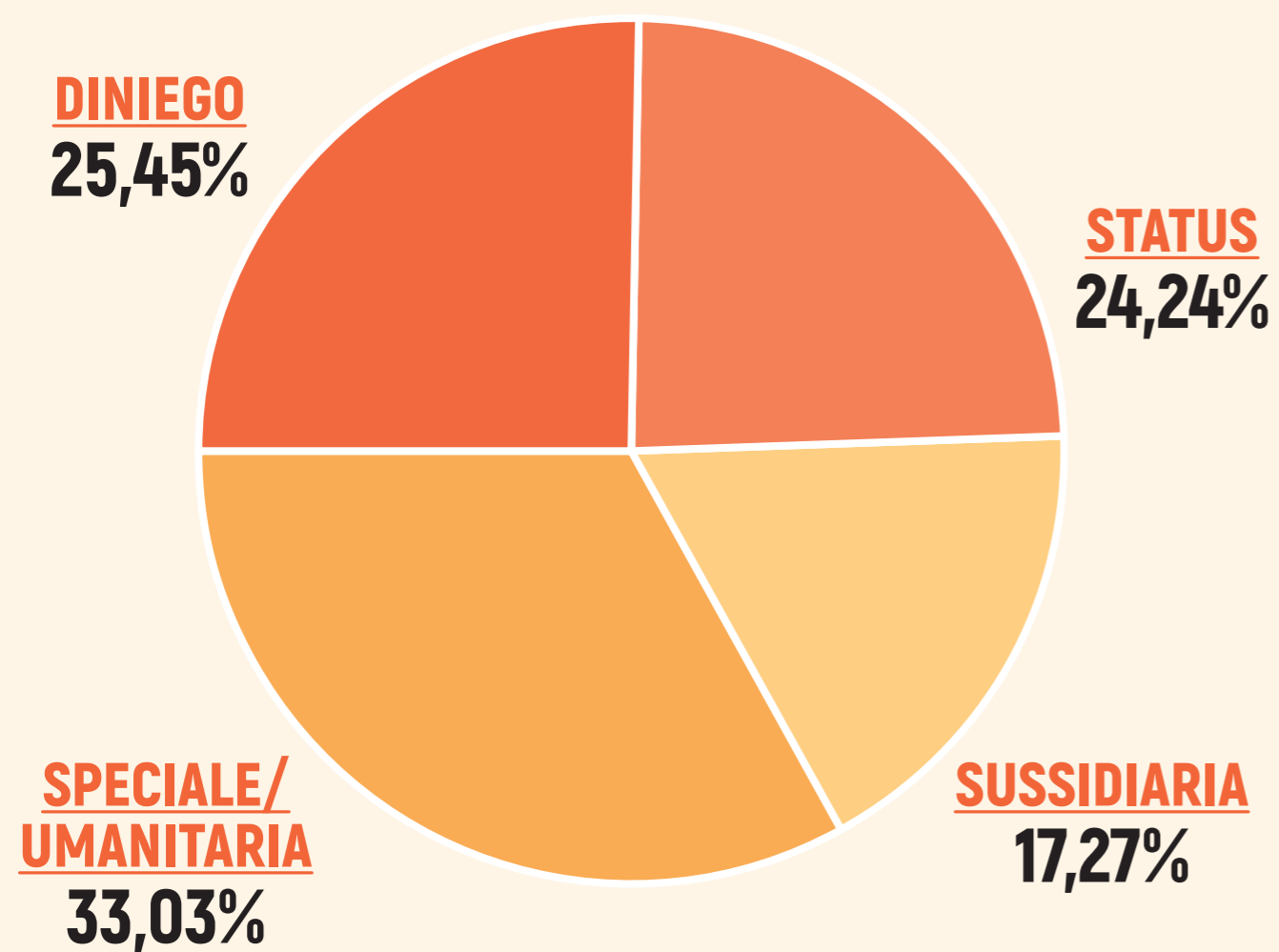


TIPOLOGIA NUCLEI IN ACCOGLIENZA

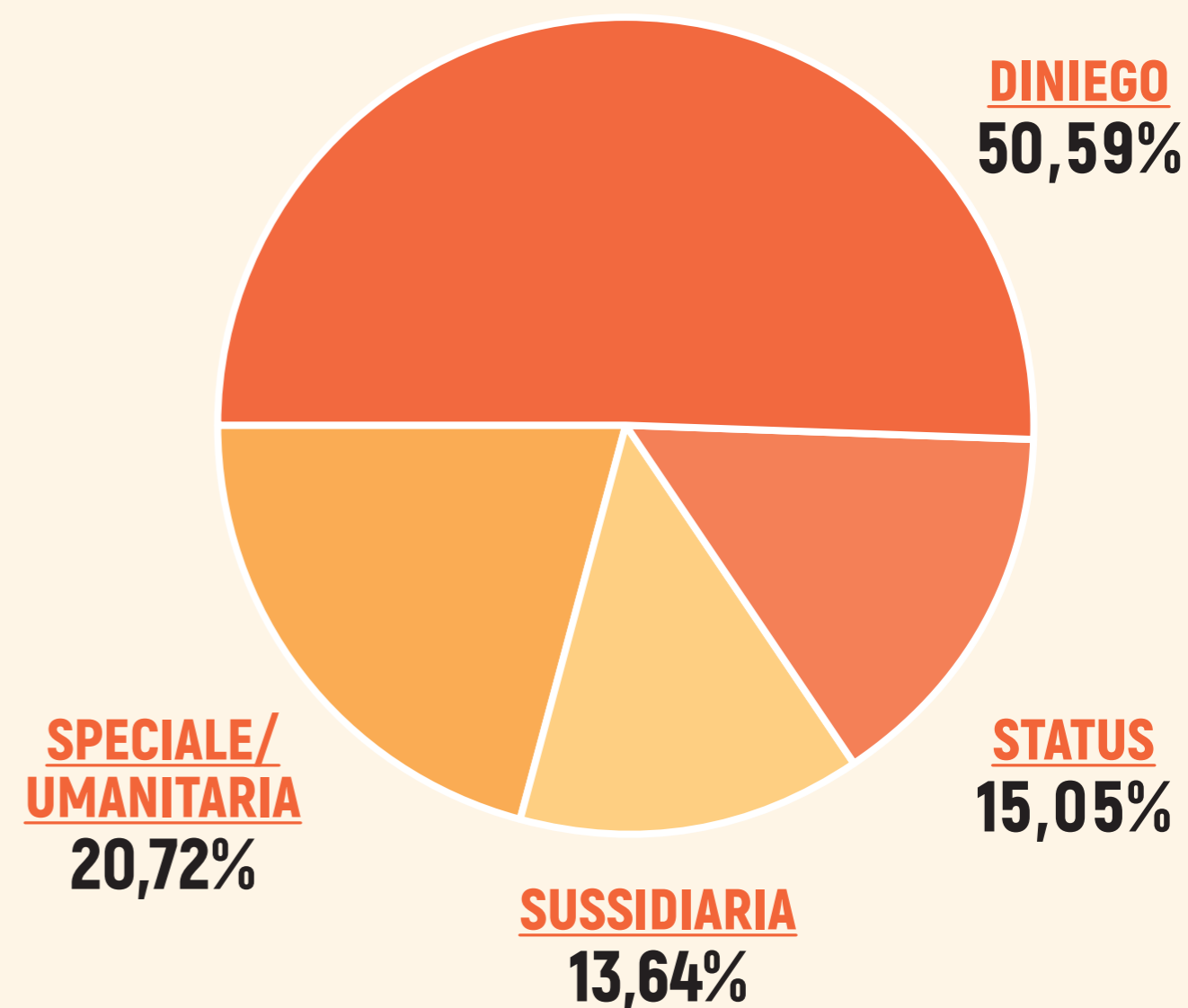


ESITI COMMISSIONE 2022

ESITI COMMISSIONE TERRITORIALE (ACCOGLIENZA)

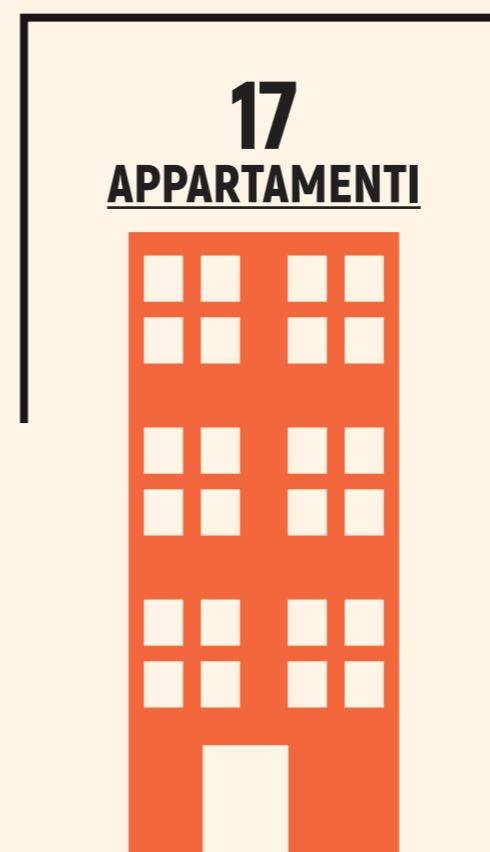
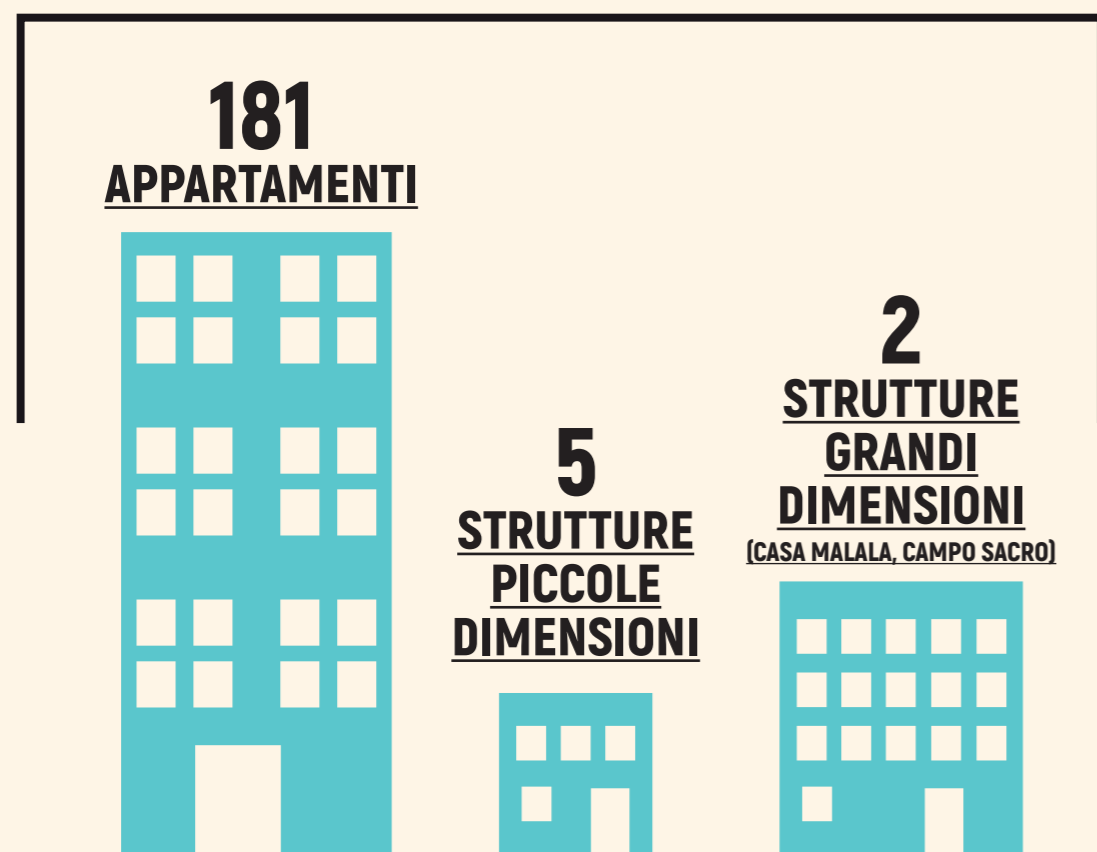


ESITI COMMISSIONI TERRITORIALI / NAZIONALI



* Elaborazione grafica ICS basata su open data della Commissione Nazionale per il diritto di Asilo

SISTEMI DI ACCOGLIENZA



NUMERO
APPARTAMENTI



DICEMBRE 2022

DICEMBRE 2021

169

181

EMERGENZA UCRAINA

APPARTAMENTI

3

STRUTTURE
PICCOLE
DIMENSIONI

2

per un totale di 118 posti

CENTRI DI ACCOGLIENZA STRAORDINARIA (CAS)

Si tratta di strutture temporanee gestite dalle Prefetture nelle quali erano ospitati i richiedenti asilo in attesa di essere trasferiti nello SPRAR nel minor tempo possibile. Con i cambiamenti previsti dalla L. 132/18 non sono più previsti trasferimenti dei richiedenti nello SPRAR bensì le persone rimangono nei CAS fino a definizione della domanda di asilo (oltre un anno). Irragionevolmente, tuttavia, la legge continua a prevedere che nei CAS siano erogati sono "servizi essenziali" come se si attendesse un trasferimento che in realtà non c'è più, creando così delle mere strutture di parcheggio spesso degradate e di grandi dimensioni

CENTRI DI ACCOGLIENZA STRAORDINARIA (SAI)

È costituito dalla rete degli enti locali che, con fondi nazionali, realizzano programmi di accoglienza. Fin dalla sua nascita, nel 2002 ed in particolare dal 2015, il sistema SPRAR (come indicava l'acronimo) ha rappresentato il modello di accoglienza al quale l'intero sistema pubblico avrebbe dovuto uniformarsi diventando progressivamente il SISTEMA UNICO di accoglienza sia per richiedenti asilo (fin dalla presentazione della domanda) sia per titolari di protezione internazionale; lo SPRAR, ora SAI a seguito della legge 173/2020, ha adottato il sistema di accoglienza diffusa ed è orientato a sostenere l'inclusione socio-economica dei beneficiari nel minor tempo possibile attraverso l'attivazione di corsi di italiano, percorsi formativi e di avvio al lavoro già dei richiedenti asilo

ISTRUZIONE E FORMAZIONE



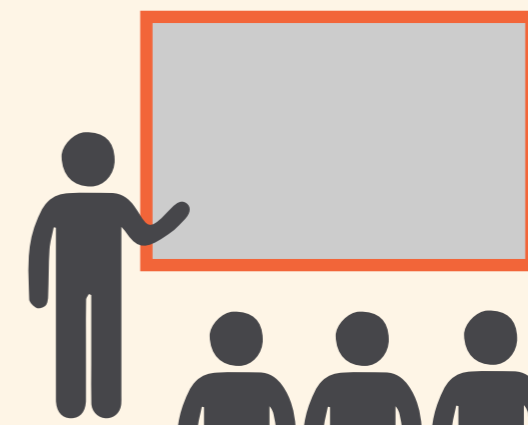
INSERIMENTI IN CORSI DI ITALIANO

**831 nel 2021
1893 nel 2022**



MINORI ISCRITTI NELLA SCUOLA PUBBLICA

**162 nel 2021
187 nel 2022**



ADULTI ISCRITTI ALLA TERZA MEDIA

**9 nel 2021
19 nel 2022**



TIROCINI ATTIVATI

**35 nel 2021
27 nel 2022**



ISCRITTI ADULTI A CORSI DI FORMAZIONE

**73 nel 2021
80 nel 2022**



ISCRITTI MINORI A CORSI DI FORMAZIONE

**1 nel 2021
4 nel 2022**

ISTRUZIONE E FORMAZIONE



TOT CORSI FORMAZIONE

ATTIVATI:

26 nel 2021
30 nel 2022

TOT ORE

DI FORMAZIONE:

11.018 nel 2021
18.843 nel 2022

I CORSI PER SETTORE:

1 CORSO DI TECNICHE AUDIVISIVE
1 CORSO DI AMMINISTRAZIONE
1 CORSO DI COMMERCIO
2 CORSI DI INFORMATICA
4 CORSI DI EDILIZIA
3 CORSI DI IMPIANTISTICA
2 CORSI DI MECCANICA
4 CORSI DI RISTORAZIONE
3 CORSI DI SALDATURA
1 CORSO DI SERVIZI ALLA PERSONA
1 CORSO DI TURISMO
1 HACCP
3 CORSI SICUREZZA
1 CORSO PER CERTIFICAZIONE MULETTO

REALTÀ COINVOLTE IN FORMAZIONE, TIROCINI, ECC.

- CPIA
- CPI
- CIR
- CIOFS
- ENFAP
- EDILMASTER
- ENAIP
- CIVIFORM
- QUANTA
- VERITAS
- ARCI
- CASA INTERNAZIONALE DELLE DONNE
- IRES

PERSONALE

 **TOTALE DIPENDENTI 220**

140 OPERATORI

13 MEDIATORI LINGUISTICI

10 DIRETTORI

11 COORDINATORI

9 AMMINISTRATIVI

8 PSICOLOGI

6 ASSISTENTI SOCIALI

6 LEGALI

5 INSEGNANTI ITALIANO

4 MANUTENTORI

3 INFERMIERI

2 CUOCHI

1 ADDETTI STAMPA

1 MAGAZZINIERE

1 PROGETTISTA

CONCLUSIONI E RIFLESSIONI GENERALI

1. Il totale delle presenze al 31.12.2022 nel sistema di accoglienza triestino è stato di 6.427 a fronte di un numero **quasi identico**, di 6.489 presenze a fine del 2021. La nazionalità più rappresentata rimane, come nel 2021, quella **pakistana**, seguita dai titolari di **protezione temporanea** provenienti dall'**Ucraina** (l'elemento di maggiore novità che ha riguardato l'annualità) e dai richiedenti provenienti dall'**Afghanistan**. Il numero dei richiedenti asilo afgani è passato però dai 1.185 a fine 2021 a solo 522 a fine 2022 e ciò potrebbe portare all'erronea conclusione che il flusso di arrivo a Trieste dei cittadini afgani sia diminuito, in difformità da quanto evidenziano tutti i rapporti internazionali che mettono invece in rilievo come la fuga dall'Afghanistan rappresenta un vero e proprio esodo di crescente intensità tanto che i cittadini afgani sono nell'Unione Europea la seconda nazionalità più numerosa tra i richiedenti asilo. Non è così: l'incremento degli arrivi a Trieste di cittadini afgani con evidenti bisogni di protezione **è in linea con la generale situazione nell'UE**, e ciò viene confermato dai dati riportati nel Rapporto "Vite Abbandonate. Rapporto sulla situazione e i bisogni dei migranti in arrivo dalla rotta balcanica a Trieste - anno 2022" che evidenzia come più di 5.000 afgani siano giunti a Trieste nel 2022. Il numero relativamente contenuto di essi all'interno del sistema di accoglienza è quindi spiegabile con l'orientamento dei rifugiati afgani **a transitare** attraverso l'Italia, considerato paese **scarsamente attrattivo**, per raggiungere altri paesi dell'UE. Risulta netta la diminuzione dei richiedenti asilo provenienti dal Nepal, probabilmente per un orientamento migratorio analogo a quello degli afgani, mentre hanno subito una più leggera diminuzione i richiedenti asilo provenienti dalla Turchia e dal Bangladesh. La percentuale complessiva dei richiedenti asilo provenienti dai paesi considerati di **"origine sicura"** secondo il decreto del MAECI del 17.03.23, (categorizzazione alquanto discutibile) rimane piuttosto **contenuta** rappresentando appena l'8,4% del totale (541 richiedenti nel corso dell'anno) e con presenze in diminuzione rispetto al 2021. Prescindendo in questa sede da ogni altra considerazione sulle rilevanti problematiche giuridiche connesse alla ventilata ipotesi di apertura di un **"hotspot"** sul territorio triestino nel quale detenere i richiedenti asilo provenienti da paesi di origine sicura per procedere all'esame delle loro domande di asilo, i dati del presente Rapporto evidenziano la **chiara inutilità di una tale struttura**.

2. Il totale delle nuove accoglienze effettuate nel corso del 2022 (5.112 persone) segna un leggero incremento rispetto al 2021 (4.829) ma conferma un dato di **sostanziale stabilità** del sistema che contraddice una narrazione pubblica in prevalenza tende a enfatizzare l'aumento dei richiedenti asilo in accoglienza rispetto al 2021. Le **serie disfunzioni** nel funzionamento nel sistema della prima accoglienza avvenute nel corso del 2022 (e proseguite nella prima metà del 2023) ed in particolare i tempi lunghi di attesa per accedere al sistema di prima accoglienza che hanno coinvolto moltissimi richiedenti asilo (si rinvia sul punto al citato Rapporto Vite Abbandonate) appaiono pertanto riconducibili in larga prevalenza ad un **grave malfunzionamento del piano di trasferimenti e ricollocamenti** operato dalla Prefettura di Trieste e dal Ministero dell'Interno con trasferimenti a singhiozzo ed attuati, specie in estate, a ritmi troppo lenti rispetto alle necessità. Si tratta di una problematica che è bene visibile anche dal grafico relativo all'andamento delle accoglienze che nel 2023, in difformità con il 2021 e il 2020, appare "a zig zag" con picchi seguiti da brusche cadute. Ciò non va ricondotto a una discontinuità negli arrivi bensì a una discontinuità negli ingressi in accoglienza e quindi al turn-over delle presenze in prima accoglienza. Non si nega affatto l'utilità che a Trieste siano reperiti in un prossimo futuro un maggior numero di posti di prima accoglienza per far fronte ad un incremento degli arrivi che appare, anche dai dati del presente Rapporto, una tendenza chiara nel medio periodo; tuttavia un incremento in tal senso non apporterà alcun beneficio se il principale problema, rappresentato dalla cogente necessità di organizzare **un piano di distribuzione/ricollocazione di richiedenti asilo che sia efficiente**, non verrà seriamente affrontato.

CONCLUSIONI E RIFLESSIONI GENERALI

3. Il tragico conflitto in Ucraina ha portato in Italia un ingente numero di sfollati da quel Paese; secondo i dati del Ministero dell'Interno dal 3 marzo 2022 al 13 gennaio 2023 sono state 173,645 le persone provenienti dall'Ucraina in ingresso in Italia, di questi 92,353 sono donne, 31,848 uomini e 49,444 i minori. Il Dossier statistico Immigrazione IDOS 2022, evidenzia come ad ottobre 2022 nei due sistemi CAS e SAI risultassero tuttavia accolti solo 13.886 sfollati dall'Ucraina, ovvero appena il 9% del numero complessivo degli sfollati arrivati dall'Ucraina in Italia. A Trieste nel sistema CAS hanno trovato accoglienza **497 cittadini ucraini** costituiti in gran parte da **nuclei famigliari** con capo famiglia femminile e famiglie pluri-nucleo¹. Ciò ha inciso su un **aumento netto** del numero generale dei nuclei famigliari in accoglienza che sono passati dai 99 nuclei (con 342 persone) a fine 2021 a 152 nuclei (con 463 persone) a fine 2022. L'accoglienza degli sfollati ucraini è stata gestita cercando di **differenziare il meno possibile** il trattamento riservato a tali titolari di protezione temporanea da quello garantito al resto della popolazione dei richiedenti asilo. Anche se sono state aperte nuove strutture per far fronte all'accoglienza degli sfollati ucraini è stato tuttavia necessario destinare a tale finalità anche parte dei posti di accoglienza già esistenti e precedentemente destinati all'accoglienza dei richiedenti asilo provenienti dalla rotta balcanica, determinando così **una contrazione dei posti a disposizione dei nuovi arrivi dei richiedenti asilo**. Il fatto altresì che non siano stati previsti spostamenti/ricollocazioni degli sfollati dall'Ucraina in altre città italiane, e che quindi la permanenza dei nuclei ucraini sia piuttosto stabile, senza **o con scarso turn-over** delle presenze, ha determinato una **maggiore rigidità** nel sistema territoriale di accoglienza.

4. Nel corso del 2022 **ben il 75%** degli ospiti del sistema di accoglienza ha ottenuto già in sede amministrativa di esame dell'istanza di asilo (senza dunque considerare l'esito dei ricorsi avverso i provvedimenti di diniego) **il riconoscimento** di uno status di protezione o internazionale (nelle due forme di status di rifugiato e di protezione sussidiaria) o di protezione speciale. È proprio quest'ultima a rappresentare l'esito prevalente di riconoscimento. Come è noto la protezione speciale tutela in modo particolare il diritto alla vita privata e familiare e valorizza i percorsi di integrazione sociale e di "radicamento" socio-lavorativo dei cittadini stranieri. Un così elevato tasso di riconoscimento della protezione speciale trova spiegazione **nell'inserimento sociale realizzato da molti ospiti del sistema di accoglienza** già mentre sono ancora richiedenti asilo confermando la assoluta **bontà ed efficienza del sistema triestino dell'accoglienza diffusa** che spinge le persone al conseguimento dell'autonomia fin dal loro primo arrivo e ottimizza le risorse pubbliche dedicate al sistema di accoglienza. Destano dunque **viva preoccupazione** le modifiche legislative introdotte dalla L.50/23 (conversione in legge del cosiddetto decreto legge Cutro) che mirano a limitare nelle prassi e negli orientamenti interpretativi la protezione speciale. Non si può non sottolineare che un eventuale orientamento maggiormente restrittivo, oltre a produrre l'esplosione di **contenziosi giudiziari** (e quindi un **rallentamento** nel turn-over dell'accoglienza in quanto i ricorrenti hanno diritto a proseguire l'accoglienza) sarebbe quanto mai **iniquo** verso coloro che rispondono positivamente alla spinta a realizzare il prima possibile un buon inserimento sociale, premiando all'opposto chi sceglie la passività e l'assistenzialismo.

1. A tale numero vanno aggiunti i 33 ospiti ucraini (nuclei famigliari) accolti nel corso del 2022 dalla Fondazione Luchetta, Ota, d'Angelo, Hrovatin nell'ambito di una convenzione diretta con la Prefettura di Trieste.

CONCLUSIONI E RIFLESSIONI GENERALI

5. Il 2022 ha visto un rafforzamento del sistema dell'**accoglienza diffusa** che passa da 169 a 181 appartamenti (tendenza che continua nel 2023). Come già evidenziato nei precedenti rapporti tale approccio **favorisce l'autonomia** delle persone accolte fin dal loro inserimento in accoglienza, scioglie le tensioni sociali creando una relazione tra ospiti e territorio che li circonda ed evita le ghettizzazioni che caratterizzano tutte le grandi strutture di accoglienza, specie quelle ubicate, come quasi sempre accade, in aree periferiche. Genera rammarico dunque dover constatare come non vi sia un **più netto riconoscimento**, anche in sede istituzionale, del valore di tale consolidato modello. Si evidenzia con soddisfazione un netto aumento degli inserimenti degli ospiti nei **corsi di italiano**, segno di una chiara volontà da parte degli stessi di volere radicare la propria vita in Italia e rimane buona la varietà dei corsi di **formazione** anche grazie alla collaborazione che si è instaurata negli anni con molti enti di formazione ed educazione del territorio.

6. Il numero di posti (95) disponibili nel sistema SAI (sistema di accoglienza ed integrazione) facente capo al Comune di Trieste rimane **irragionevolmente basso** rispetto alle esigenze del sistema territoriale. Si confermano dunque le medesime considerazioni già evidenziate nel rapporto statistico del 2021 e del 2020 sul fatto che l'esiguità del numero di posti dedicati al completamento dei percorsi di inserimento socio-abitativo e lavorativo dei titolari di protezione internazionale e speciale produce un **duplice effetto negativo**: da un lato le risorse economiche necessarie e completare tali percorsi di inserimento finiscono per gravare sui fondi dell'assistenza sociale comunale mentre potrebbero invece essere **imputati al SAI**; dall'altro lato l'impossibilità di inserire nel sistema SAI triestino un maggior numero di titolare di protezione di cui si è costretti a chiedere la collocazione/trasferimento nel resto del territorio nazionale **spezza percorsi di inclusione sociale** già avviati e **impoverisce** così il territorio triestino.